Anno XLVI — N. 116
Mercoledì, 16 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Corsi di Apicoltura

A Pontebba, giovedì della scorsa settimana fu tenuto, nei locali della Scuola Comunale, l'annunciato corso di apicoltura.

Il sig. Luigi Leita, consigliere della Società Apistica Friulana, alla presenza di un pubblico numeroso ed appassionato, espose i principi generali sui quali deve basarsi la moderna apicoltura, facendo rilevare i risultati altamente rimunerativi che possono trarsi dall'esercizio di questa industria ancora negletta e poco sviluppata.

Alla lezione teorica, seguì, nella amena località di Frattis, presso il sig. Vuerich un interessantissimo esperimento pratico di travaso di api dall'arnia villica in quella razionale.

Il corso si chiuse con la completa soddisfazione dei presenti.

Il Venerdì successivo, aderendo al vivo desiderio delle popolazioni di quelle località che all'industria apistica si dedicano da tempo con amore, il sig. Leita si recò a tenere un breve corso di apicoltura a Campo... so. In tale occasione si potè constatare come nelle nuove terre italiane l'apicoltura, pur essendo suscettibile di ulteriori notevoli progressi, è più sviluppata che nella vecchia provincia.

La lezione teorico-pratica, fu impartita a mezzo d'interprete, ed accolta col massimo favore e compiacimento dai numerosi intervenuti.

Un'altra lezione l'egregio sig. Leita tenne a Tolmezzo, domenica scorsa nella sede della Cattedra ambulante di Agricoltura, dinanzi ad un numeroso pubblico. L'uditorio ascoltò con vivissima attenzione le istruzioni impartite e restò ammirato delle operazioni pratiche di travaso che nel pomeriggio si svolsero presso il sig. Paolo Zearo.

Il giorno successivo fu tenuto un breve corso per gli alunni delle ultime classi elementari.

QUIRINO

La bandiera alle Scuole inaugurata con solenni festeggiamenti

Ieri Sedrano inaugurò la bandiera delle scuole. Fin dal mattino il paese era in festa e la festa riuscì veramente solenne. Per merito, questo, delle egregie insegnanti del luogo sig.ne Maria Minola e Carmela Natelli, coadiuvate dalla popolazione e dal sig. Silvestri.

La cerimonia ebbe principio alle ... e mezzo circa pomeridiane. Il parroco don Alberto Cassini salì il palco, e benedì la bandiera; e disse poscia un bellissimo discorso d'occasione. Elogiò le Signorine che avevano preparato una sì bella festicciuola, inneggiò all'Italia fascista, al Re, a Mussolini, che seppe così bene unire religione e patria.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal signor Silvestri Gaetano, segretario politico della locale sezione fascista. Parlò dell'origine della nostra bandiera, passò in rassegna tutte le lotte che dovette sostenere questa nostra patria prima di giungere all'attuale grandezza e unità; disse dei grandi uomini che fecero l'Italia, dei vili e dei pusillanimi, dei senza patria, dei sovversivi che tentarono con ... la alla rovina. Fu applauditissimo.

Parlarono, pure applaudito, l'assessore Valentino Cattaruzza da Francesco di Sedrano, a nome del Sindaco e della giunta; ed il sig. Umberto Del Re per l'ispettore scolastico.

La banda di Roveredo in piano allietò la festa col suono di inni patriottici.

Fu sciolta dai suoi veli la bandiera, la milizia fascista presentò le armi, i fanciulli delle scuole salutarono romanamente ed una pioggia di fiori cadde sopra il sacro vessillo al canto di «Sorgi nella tua gloria...».

Madrina fu la fanciulletta Rina Cattaruzza di Vittorio, alfiere il ragazzetto Cattaruzza Ferruccio. Tutti e due dissero con garbo e sentimento le poche parole fatte apprendere loro per l'occasione; indi la bambina cantò benissimo l'inno alla bandiera.

Bella imponente e commovente la sfilata della milizia e della scolaresca davanti al tricolore!

La musica, precedeva, e alcune ragazzine, guardia d'onore alla bandiera, lanciavano fiori a piene mani alla milizia fascista.

Terminata la cerimonia in un'aula scolastica, magnificamente addobbata, fu offerto il vermouth d'onore ai fascisti e a tutti gli invitati.

TRICESIMO

Beneficenza

Offerte Pro Cura Marina. — Luigi Mestroni lire 100, dott. Erminio Clonfero 100 — In morte della signora Belfi: Renato Dalle Mule 5, dott. Mario Asquini 5 — di Clemente Carnelutti: dott. Mario Asquini 5, Rosina ed Enrico Blasi 10.

Alla Società Operaia agricola — In morte della signora Margherita Belfi: Zeccati Giuseppe, Greatti Francesco, ...ca Luigi, Bertoli Giulio l. 5 cadauno; Morogo Elia, Valcher Giuseppe, Val... Francesco 2 cadauno.

TOLMEZZO

Una riunione per l'indirizzo zootecnico

Promossa dal segretario politico del Fascio di zona avv. Marpillero, ieri fu tenuta al Teatro De Marchi, una importante riunione per discutere sul vivo malcontento che regna in Carnia fra proprietari allevatori di bovini e malghesi, causato da un errato indirizzo da parte dei preposti alla tutela zootecnica della regione.

Al convegno erano intervenuti tutti i sindaci della Carnia e segretari dei fasci e presidenti delle latterie e numerosissimi allevatori; il co. di Colloredo, il sig. Micoli Toscano, del la nuova Commissione Zootecnica, nominata dalla Commissione Reale.

Era giustificata l'assenza dell'ispettore zootecnico provinciale sig. Muratori.

Presiedeva l'avv. Marpillero, il quale espose ai convenuti lo scopo della riunione.

Dalla discussione risultò una deplorazione perchè a far parte della Commissione zootecnica provinciale non è stato chiamato nessun carnico.

E' stato biasimato il mancato intervento dei veterinari della regione per quanto fossero presenti a Tolmezzo, dimostrando così di voler perpetuare il distacco fra tecnici e pratici.

Appunto per la mancanza dei tecnici la discussione lunga ed animata, alla quale presero parte l'avv. Marpillero, il dott. Moro, il cav. Zanier, il cav. Frucco e molti altri, approdò in una decisione perchè i sindaci interpellino i malghesi, presidenti di Latterie, allevatori e i delegati zootecnici di ogni comune per sapere se l'attuale indirizzo zootecnico debba essere mantenuto o sconfessato.

I sindaci dovranno presentare la loro relazione entro brevissimo tempo al sottoprefetto.

Per i telefoni carnici

Nel pomeriggio si riunirono poi nella sede del fascio il sottoprefetto comm. Nicolotti, tutti i sindaci della Carnia, i segretari politici e dei fasci ed i rappresentanti della Val Fella col cav. Martina segretario del fascio di Chiusaforte ed il sig. Fabbro Lorenzo sindaco di Moggio, per trattare l'importante questione dei telefoni carnici.

Parteciparono alla discussione il cav. Faleschini, il sig. Girolamo Moro per il sindaco di Tolmezzo. Tonini Luigi, il sindaco di Moggio, l'avv. Moro sindaco di Sutrio ed il sotto prefetto.

L'avv. Marpillero fece una esposizione sullo stato ante e post bellico, mettendo in evidenza le difficoltà opposte della Società concessionaria e prospettando un fine come programma massimo della possibilità di costituire un consorzio Carnico delle Commissione e dei trasporti, abbracciando l'esercizio delle linee tramviarie della valle del But e del Degano, le linee automobilistiche Paularo, Tolmezzo, Sappada, Comeglians, Forni di Sopra, Ampezzo, Villa, nonchè i servizi telefonici, telegrafici e postali di tutta la Carnia.

Si passa quindi alla nomina della Commissione, la quale riesce così composta: Avv. Marpillero, presidente, ing. Conte dott. Mussinano, cav. Guglielmo De Antoni, Tonini Luigi, Barbacetto Antonio, Moro Girolamo, con incarico di esperire tutte le pratiche necessarie per la sollecita riattivazione della rete telefonica Carnica provocando se del caso la decadenza della Società telefonica Carnica della Concessione delle linee, abbinando l'azione con quella che l'avvocato Marpillero ha già incarico di svolgere da parte dei comuni della Val Fella.

Il sottoprefetto comm. Nicolotti ha parlato applauditissimo assicurando il suo appoggio.

Infine la Commissione nominata è stata incaricata di studiare anche il programma massimo e di concretarlo nelle sue linee di esecuzione.

CODROIPO

La Lucia e la Sonnambula al Benini

Ormai rimane assicurato che nelle sere del 19, 20 e 21 corrente avremo al nostro «Benini» tre straordinarie rappresentazioni; della «Lucia di Lamermoor» nelle sere di sabato 19 e di domenica 20; della «Sonnambula», lunedì 21.

L'organizzazione dei due spettacoli va tutta a lode di chi presiede alle sorti del nostro bel teatrino, il cui zelo per l'arte la cittadinanza ripaga col suo largo consenso e con gli elogi che loro prodiga in ogni occasione.

Gli artisti, che avremo la ventura di plaudire, non hanno bisogno di presentazione. La soprano Turtan, il tenore Pessina, il baritono Munarin, per citarne alcuni. L'esito dei loro recente giri al Sociale di Belluno, al Garibaldi di Treviso, al Toniolo di Mestre, danno del resto completo affidamento della felice riuscita dello spettacolo, cui rimane assicurato largo concorso di cittadini e forestieri dei paesi limitrofi.

SEDEGLIANO

Alla salma di un caduto in guerra

L'altro giorno alle ore 10 si svolse qui, nel capoluogo, la cerimonia della traslazione della salma del militare Donati Agostino, della classe 1880 deceduto in zona di guerra per malattia contratta in servizio.

La salma, qui giunta in camion militare dalla Stazione ferroviaria di Codroipo, era provvisoriamente deposta nel tumulo della famiglia Birarda che gentilmente e nobilmente si offerse. Seguivano la salma i parenti del militare, amici e popolo di Sedegliano. Faceva servizio di onore il manipolo della Milizia Nazionale locale e seguivano i gagliardetti con rappresentanze dei Fasci di Sedegliano, Gradisca, Flaibano e Dignano, rappresentanze di Combattenti di Sedegliano e Pantianicco; veniva ancora la bandiera del Comune coi due consiglieri Cimolini e Pressacco, subito dopo le guardie municipali con una corona di fiori freschi ed in fine i bambini dell'Asilo Infantile.

***

Il Fascio di Sedegliano ci comunica in proposito:

La dolorosa circostanza non consentirebbe alcun commento al riguardo se il senso del dovere compiuto non ci strappasse alcuni giuste considerazioni che noi traduciamo subito in altrettanti giusti lagni che presentiamo a chi di dovere.

L'Amministrazione Comunale era stata telegraficamente avvertita dall'Ufficio Onoranze ai Caduti, di Udine, fin dal 3 corr. verso le ore 19, che la salma sarebbe giunta alla Stazione di Codroipo e di provvedere al riguardo. Frattanto veniva disposto all'indomani per ritiro della salma e per la conseguente cerimonia della tumulazione, operazioni che, per attuali disposizioni superiori, sono demandate alle Amministrazioni comunali perchè provvedano in modo che la cerimonia assuma quel carattere solenne ed austero dovuto a coloro che sono morti per la Patria.

E' notorio, invece, che la cerimonia fu così tutta a desiderare, e per mancanza di un alto senso umanitario e di rispetto e per altri futili motivi che non crediamo opportuno in questo momento, ricordare. Al funerale presenziavano due soli consiglieri comunali con una sdrucita e lacera bandiera. Mancarono al completo il corpo insegnante comunale e la scolaresca perchè non invitati; non furono altresì invitate altre autorità locali e neppure la rappresentanza dell'esercito. Nessun invito ufficiale venne fatto al Fascio, ai combattenti, nè alle altre associazioni del Comune. Dobbiamo al Fascio locale, anzi, se all'ultimo momento poterono intervenire le rappresentanze sopradette.

In tal modo giungeva nel capoluogo la salma del militare Donati, primo fra i nostri morti per la Patria, ridonato alla terra natia.

E' con senso di alto rammarico e di dolore insieme che fummo chiamati a interessarci di questo doloroso e strano episodio che serve ancora una volta a dimostrare la mentalità dei nostri amministratori. Dovremmo dire molto a lungo su questo argomento se il senso del rispetto e della venerazione per coloro che morirono compiendo il dovere tutto, non ci trattenesse dal farlo.

Alle nostre doverose richieste, l'Amministrazione comunale ritenne giustificato il suo operato, perchè, a suo dire, *conforme alle disposizioni governative.*

VIVARO

Solenne patriottica cerimonia

Anche questo sperduto paese, chiuso fra le acque dei torrenti, ha vissuto ieri un'ora di gioia ed ha affettuosamente ricordato gli eroi Caduti fregiando il petto delle sante madri, della medaglia della riconoscenza nazionale.

In piazza Umberto I., alle 8,30, fra un garrir di bandiere, sono schierati i bimbi delle scuole che aspettano la benedizione delle loro tre belle bandiere comperate coi loro risparmi, una per ogni scuola: Vivaro, Tesis, Basaldella.

Sciolti i nastri, il Parroco benedice i sacri vessilli ed ha appropriate alte parole, inspirate al trinomio: Patria, Religione, Scuola. L'ispettore Pantarotto scioglie un inno alla bandiera ed invita i fanciulli ad onorarla sempre, dovessero per lei sacrificare anche la vita. Il direttore Del Re legge pure un bellissimo discorso ai fanciulli, i quali cantano l'inno alla bandiera. Dopo, sulla piazza, appaiono, triste gruppo sacro, le Madri dei gloriosissimi Caduti. I vessilli si abbassano nel saluto, il reparto di Milizia Nazionale di Maniago presta servizio d'onore; sono presenti anche Associazioni di Spilimbergo con bandiera, il circolo giovanile cattolico di Maniago in divisa e con gagliardetto.

Il capitano di Pordenone ha un alato, affettuoso saluto per le sante donne e fregia il loro petto del sacro ricordo.

L'ing. Enrico Vanni, segretario politico di zona, tiene un elevato discorso d'occasione, così il segretario del comune. I bimbi cantano l'inno al Piave; poi si compone il corteo che si reca al camposanto ad infiorare le zolle dei militari ivi sepolti.

Il municipio offrì un vermouth d'onore; a mezzogiorno offrese un pranzo alle insegnanti e autorità riunaste. Per tutto il giorno un'entusiastica animazione vibrò nel paese adornato dei tricolori e di manifesti patriottici.

SPILIMBERGO

Un imbroglione arrestato

Da qualche giorno nella frazione di Gradisca di Spilimbergo era sparsa la voce che il soldato, dichiarato disperso durante la guerra, Leonarduzzi Francesco, era ritornato dalla Polonia e che gironzava per la campagna. Un ragazzetto, certo Bisaro di 13 anni, lo aveva accompagnato in carrozza giù da Spilimbergo ed anzi era stato incaricato di portare la nuova alla famiglia. Il ragazzetto arrivò anche più in là riconoscendo una fotografia del sedicente Leonarduzzi. Altri lo avrebbero incontrato verso il ponte del Tagliamento (non lo salutarono però); altri lo videro sdraiato in un campo di segala; alcune donne poi trovarono in un fienile persino il cappello che riconobbero, nientemeno, per quello che il povero Leonarduzzi portava ante-guerra!...

A nessuno però venne fatto di pensare perchè il Leonarduzzi, se fosse stato veramente tale, non si era presentato ancora in famiglia.

Pochi giorni fa pure a Gradisca nella famiglia di certo Rossi Antonio si presentò un individuo vestito da alpino, che senza tante cerimonie raccontò che il figlio del Rossi, pure disperso, trovavasi in Polonia a lavorare e che il direttore del laboratorio lo teneva prigioniero; che il figlio del Rossi si era anche sposato. Alla famiglia Rossi diede assicurazione che si sarebbe interessato per farlo venire a casa.

Questi i fatti che certamente non portarono la tranquillità nelle due famiglie.

A por fine a tutto ciò, intervennero alcuni volonterosi che, trovato l'uomo vestito da alpino, lo concionorono per le feste e lo consegnarono ai carabinieri, che lo passarono in carcere. Egli è certo Plazzotta Daniele fu Daniele di anni 51, di Treppo Carnico.

RIVOLTO

I funerali della veneranda Contessa Silvia Berretta ved. Manin

Ieri, in Passeriano, nella storica villa dei co. Manin, furono rese le estreme onoranze alla salma della veneranda nobildonna Silvia Beretta ved. Manin, trapassata alla vita eterna domenica mattina, dopo quasi un secolo vissuto sulla terra.

La salma era stata vegliata in una sala del palazzo, trasformata in camera ardente. Dopo le prime preci sacerdotali, fu levata di là e portata nella cappella gentilizia per l'assoluzione.

Seguivano immediatamente il ricco feretro i figli, le nuore, i nipoti; e quindi veniva uno stuolo di amici delle nobili famiglie che prendono per questa morte il lutto. Ho notato il comm. Kechler e il cav. Domini presidente del Tribunale di Udine, il co. Porcia di Porcia, il cav. Giuseppe Someda de Marco di Meretto, il sindaco e tutto il Consiglio comunale di Rivolto, le rappresentanze dei combattenti e del Fascio locali, parecchie nobili dame venute da fuori. Faceva servizio d'onore un drappello della Milizia Nazionale. Tutto il popolo di Passeriano e moltissimi dei paesi contermini parteciparono.

Dopo le preci, la salma fu deposta nel tumulo di famiglia, nella cappella; e vi è scesa fra i ricordi affettuosi e rievocati dai presenti e fra le benedizioni.

Alla illustre famiglia dei co. Manin ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

CIVIDALE

Teatro Sociale

Questa sera al Teatro Sociale la Compagnia Dora Baldanello darà un unico spettacolo, «Il Diritto all'Amore».

Sabato al Cine Corte verrà tenuta una conferenza con proiezioni dal cattedrattico dott. Ortali, scopo di propaganda nell'agricoltura. L'ingresso è libero.

Il Convitto Nazionale a Redipuglia

Il prof. Mario Borgialli, rettore del Collegio Convitto Nazionale volle che tutti i convittori si portassero a Redipuglia per rendere omaggio a tutti gli Eroi sepolti in quel sacro recinto e ieri si effettuava il pellegrinaggio dei giovani, con automezzi.

I convittori deponevano una corona di fiori ai gloriosi caduti omaggio questo che denota gli alti sentimenti ai quali si inspira la loro educazione.

ZOPPOLA

BENEFICENZA. — In morte del co. comm. dott. Camillo Panciera di Zoppola si ebbero le seguenti offerte:

— Per l'erigendo Asilo Infantile di Zoppola: sac. G. B. Scodeller, arciprete, lire 200, Latteria Sociale di Zoppola 500, Cooperativa di Consumo di Zoppola 500, maestro Giuseppe Pierobon, organista 50.

— Per la Congregazione di Carità di Zoppola: Giovanni Micoli Toscano l. 100, contessa Maria di Caporiacco Micoli-Toscano 50, sig. Renza Angeli Micoli Toscano 50.

PORDENONE

Nozze

L'amico Giovanni Floreani si unì oggi in matrimonio con la buona e gentile signorina Alba Peratoner.

Alla coppia felice alla quale giungero ricchi e numerosi doni, i nostri migliori auguri di felicità.

La Chiusura della Stagione Lirica

Ieri sera il teatro era zeppo, nessun posto vuoto, molta gente ha dovuto rinunciare a partecipare all'ultima di «Rigoletto» che ebbe tanto successo.

Anche ieri sera tutti gli eletti esecutori furono festeggiati ed in special modo il valoroso Mae.tro Luigi Mascagni.

SAN DANIELE

La nostra banda cittadina in gita

Ieri la banda cittadina si è recata in gita nella vicina frazione di Villanova.

Partendo da qui, nel percorso di via Umberto I., Teobaldo Ciconi e Fontanini, i bravi musicanti fecero gustare delle buone marcie. A Villanova vi fu un'entusiastico accoglimento da parte di tutta la popolazione.

Il programma svolto in Piazza suscitò grandi applausi ed acclamazioni.

Merita uno speciale ringraziamento l'avv. Franceschinis, il quale, assieme alla popolazione tutta si prestò perchè i gitanti venissero, come lo furono, trattati con ospitalità squisita.

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Domenica fu tenuta la adunanza dei soci dell'Essiccatoio Bozzoli Cooperativo distrettuale.

Erano presenti circa trecento soci. Si discusse sul bilancio, che risultò floridissimo.

Vennero approvati vari affari di argomento finanziario, come l'acquisto di una caldaia Cornovaglia e spese incontrate per l'installamento; si passò alla nomina delle cariche, ma non avvennero che poche sostituzioni: Dressi Costantino al posto del dott. Minini, Poi dott. Domenico in quello di Modesto Pietro e comm. Quintino Ronchi in luogo del comm. Domenico Pecile. Tutti e tre i sostituiti erano rinunciatari.

Presiedeva il cav. nob. Narducci, presidente dell'istituzione.

Armi non denunciate

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Giovanni Delle Case di Cimano perchè deteneva due pugnali non denunciati.

Gita scolastica

(15.) Ieri, accompagnati dal direttore didattico Alfredo Lazzarini e da alcuni insegnanti, circa settanta fra alunni ed alunne delle nostre classi superiori si recarono a fare una gita scolastica sino a Monfalcone. Dapprima fecero una visita al cimitero di Redipuglia, dove, — pensiero gentile di maestre ed alunne — vari fiori furono sparsi su quelle zolle lacrimate e gloriose. Quindi furono a Monfalcone, dove ebbero una cordiale accoglienza da parte di quel R. Ispettore Scolastico, della Direttrice didattica e del Corpo Insegnante. Visitarono la fabbrica di scatole in latta cromolitografata della ditta Passero e Chiesa, quindi il grandioso cantiere. Gli alunni poterono ammirare, nella prima, la leggiadra lavorazione delle graziose scatole e vasi e recipienti di vario genere in tutta l'evoluzione del lavoro, nel secondo, la rude trattazione del ferro, che pur piega e cede di fronte alla macchina, creazione dell'uomo e sua alleata.

Lungo la via, nei due ampi carrozzoni automobili, le argentine e fresche voci infantili intonarono canti patriottici con lena sempre novella.

MOGGIO UDINESE

Assemblea fascista

Domenica scorsa fu tenuta una riunione dei fascisti locali. Si procedette ad una selezione: Pochi furono gli espulsi. Il Capo stazione Signori parlò esponendo come il comune di Moggio Udinese, abbia il dovere di far sorgere il Parco della Rimembranza. Infine fu deciso che una commissione composta dai signori Ghiolde rag. Achille, Franz. Dante e il capo stazione signori, tutti del direttorio, si portasse dal sindaco per mettersi d'accordo sulla data per la inaugurazione del monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza.

SACILE

Conferenza dantesca

Dinanzi a numeroso uditorio, il pubblicista Bandini-Butti tenne una conferenza sul «Senso della libertà e dell'umanità in Dante».

L'oratore, analizzato il concetto dell'impero dantesco, dimostra come il senso della libertà sia vivo in Dante, il quale limitò il potere regio «secondo ragione» e subordinò l'imperio del Sovrano alle esigenze della salute pubblica e alla superiorità della legge, precorrendo in tal modo gli insegnamenti della Scuola democratica inglese.

L'egregio conferenziere trascinò il pubblico al più caloroso applauso.

ARTA

Premiazione degli alunni della scuola di disegno

In una sala dell'Albergo Poldo si fece l'altro giorno l'esposizione dei disegni del corso 1922-23, e la premiazione degli alunni. Ebbe parole di elogio il sindaco rag. Rodina Dereatti, per gli alunni e per l'insegnante. Parecchio pubblico intervenne e molto ammirati furono i disegni — Sembra però a noi che troppo si voglia ottenere da questi giovani operai, ed esigere, finchè saranno sotto l'insegnante, farano lavori superiori alle loro forze, ma lasciati a loro stesso, non ne saranno più capaci. Certi lavori d'architettura non sono indicati per loro; saranno capaci di copiarli come meglio possono, ma in ultimo non potranno comprenderli e non ne ricaveranno alcun giovamento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Dolci — P. M. avv. Sorrentino — Difensori: avv. Tessitori e avv. Scrosoppi — P. C. avv. Sartoretti.

La condanna di Americo Pressacco

Ricordiamo brevemente i precedenti, già narrati nel giornale di lunedì: Americo Pressacco di anni 30, nato a Sevegliano, residente a Genova, il 23 gennaio 1922 si fece consegnare 9000 lire dall'ottuagenario Luigi Milanesi di S. Vito al Tagliamento; somma mandata al vecchio dal nipote Arturo Milanesi, emigrato al Canadà e con la quale la moglie dell'Arturo, rimasta in patria, doveva acquistare del terreno. Il Pressacco conosceva la moglie, tale Maria Giacomuzzi; si finse incaricato da lei e ritirò le novemila lire che il vecchio depositario gli consegnò senza sospetti, ritirando false quietanze.

Questa è la prima parte delle colpe che s'imputano al Pressacco.

Il 1. febbraio egli tornò dal vecchio, lo trasse in camera col pretesto di vedere i mobili e tentò soffocarlo, cacciandogli le dita in gola, per poter poi derubarlo.

L'assalito potè gridare e il Pressacco fu costretto a fuggire. Fu arrestato poi a Genova e gli si trovarono addosso alcune migliaia di lire.

Fino al processo, l'accusato negò ogni imputazione, nonostante l'evidenza delle prove contro di lui, raccolte.

Il dibattimento

riservò invece una sorpresa. Il Pressacco lascia la sua errata linea difensiva e comincia ad ammettere qualche cosa, nei riguardi del primo reato, consumato il 23 gennaio. Non nega, infatti, di avere ricevuto le novemila lire.

— Però io — protesta — capii subito di aver commessa una cattiva azione e avrei voluto ritornare i soldi al vecchio...; ero pentito! Poi, piansi anche, pensando al malfatto.

Il Presidente gli osserva che però non si pentì tanto da restituire i danari.

L'accusato non approfondisce questo punto....

Riguardo il tentato omicidio il Pressacco dà una versione tutta sua.

— Sono andato dal vecchio il primo febbraio; si parlò della sua professione di carraio e si salì al piano superiore per vedere dei lavori in legno.

Il discorso cadde sulla mia amicizia con la Maria Giacomuzzi, moglie del nipote e il vecchio mi disse che non dovevo andare dietro di lei e mi offese con le parole: cretino, vigliacco. Io perdei la pazienza e gli balzai contro. Egli gridò...

Questa deposizione contrasta con le affermazioni del vecchio Milanesi. Egli, stentatamente, come i suoi ottant'anni glielo permettono, narra prima della truffa che lo colse in piena buona fede, tanto più che la nipote fu da lui insieme al Pressacco; poi specifica che fu vittima dell'aggressione senza che questa sia stata giustificata da offese mosse all'accusato.

Testimonianze

L'esame testimoniale s'inizia nel pomeriggio. Non offre speciali novità.

Importante testimone è la Maria Giacomuzzi, che accenna alla visita fatta col Pressacco al vecchio. Ella, in un primo tempo diede incarico al Pressacco di occuparsi dell'affare; ma poi ritirò ogni incombenza a lui che, pertanto, si fece dare la rilevante somma a sua insaputa.

Altri testi depongono su circostanze di contorno.

Il maresciallo Mario Meroni dei carabinieri di San Vito, dà informazioni non buone dell'accusato, che aveva poca voglia di lavorare.

Il maresciallo Brustolon, dei carabinieri di Codroipo, fra l'altro depose che il Pressacco comperò una bicicletta e pagò alcune debiti con danari rubati.

La discussione

Dopo una breve sospensione, s'inizia il dibattito fra l'accusa e la difesa.

Il P. M. esamina con diligenza tutte le risultanze del processo pubblico, tratteggiando la piena colpa dell'accusato e sostenendo il tentato omicidio a scopo di furto.

***

Segue la difesa. Prende la parola il giovane avv. Scrosoppi che si rivela subito ottimo oratore. Egli, parlando per la prima volta all'Assise, porge il rispettoso saluto alle Corte, ai giurati, e passa subito a trattare la causa. Tratteggia il quadro morale della relazione fra l'accusato e la Giacomuzzi e delinea tosto l'impossibilità che il Pressacco abbia avuto l'intenzione di uccidere, giacchè si presentò senz'armi dal Milanesi, in un'ora sfavorevole e di fronte ad un nemico che non occorreva uccidere per ridurre all'impotenza.

Il difensore validamente sostiene che non si può quindi parlare di tentato omicidio, ma semplicemente di truffa e di lesioni. Con questa tesi egli chiude la brillante arringa, pronunciata con vibrata foga oratoria.

***

Segue l'on. Tessitori, associandosi al saluto rivolto dall'avv. Scrosoppi al Presidente, alla pubblica e privata accusa, ai giurati, sendochè pur egli parla per la prima volta alle Assise. Imprende quindi, con l'abilità oratoria e la misura che gli è abituale, ad esaminare la figura dell'accusato, cresciuto ed educato in un forte ed onesto ambiente friulano; accompagna il Pressacco a Genova, nell'ambiente corrotto di grande città, durante il servizio militare; lo riaccompagna a casa, seguen-

dolo fino all'epoca dei fatti. Non riesce a vedere in lui il volgare delinquente e sopratutto non poteva certo diventare omicida di un tratto.

Egli è piuttosto un disgraziato che il turbine della vita ha tratto in una cerchia avversa, è un uomo attratto dalla Comuzzi sulla brutta via.

Con smagliante parole, il difensore invoca dalla giuria friulana serenità e giustizia che sia, insieme a perdono, anche un ammonimento; che possa il Pressacco ritornare, più che da una espiazione, da un lungo viaggio che gli abbia indicata più forte, più viva la via del dovere e dell'onore.

All'avv. Tessotori segue la P. C., avv. Sartoretti, il quale sostiene con la sua nota valentia, il capo d'imputazione, chiedendo ai giurati l'affermazione della colpevolezza del Pressacco ed il reato di tentato omicidio con premeditazione, a scopo di furto.

Si sgombera quindi l'aula per la votazione dei quesiti.

Il verdetto ritiene colpevole il Pressacco di tentato omicidio con premeditazione a scopo di furto; di appropriazione indebita nei riguardi delle novemila lire e vengono concesse le attenuanti.

L'accusato ascolta impassibile il verdetto.

In base al quale il Pressacco è condannato ad anni 9 e mesi sette di reclusione ed a 250 lire di multa.

VENZONE

Dopo l'uxoricidio

L'AUTOPSIA

Dall'autopsia ieri eseguita sul corpo della povera Elisa Bellina, assassinata dal marito Antonio Ruscelli, è risultato che i colpi furono tre: due con fuoruscita, quelli alla gamba e al braccio; mentre il colpo mortale perforò u npolmone, andando a conficcarsi poi nell'altro polmone, senza toccare il cuore.

I funerali

Ieri, verso le 14.30, sotto un cielo piovvigginoso e mesto, la salma della uccisa fu trasportata al Camposanto.

Le corone che figuravano nel corteo erano: una in fiori artificiali «Le operaie del setificio alla cara Elisa» Una in fiori freschi delle zie e cugine ed una terza pure in fiori freschi delle amiche di Sottomonte. Numerosi cuscini in fiori freschi e numerosi ceri. Molto numeroso il mesto corteo.

Dopo la benedizione in Duomo, la salma fu accompagnata sino al cimitero.

Trovi, la povera Elisa, sotto la terra coperta di fiori, da pietose mani cosparsi, quella pace che non potè avere nella breve sua vita.

MORTEGLIANO

Gravissima accusa contro un padre

16. I carabinieri hanno denunciato certo Luigi Fabbro di anni 62 da Carpeneto, accusandolo di aver violato la propria figlia Maria, di anni 24, continuando la turpe relazione per lungo tempo. La ragazza ebbe quattro figli, frutto di illeciti amori. Ella ha confessato; il vecchio è assente perchè dedito all'accattonaggio.

RAGOGNA

Scuola serale

Ieri — nella sede municipale — con l'intervento del Sindaco De Giacinto, dell'Assessore De Monte, del R. Direttore Didattico Lazzarini, di una rappresentanza del Corpo insegnante e di varie altre egregie persone, ebbe luogo la consegna dei certificati di promozione della Scuola Serale di S. Pietro. Si trattava di una trentina di giovanette e giovanetti, che frequentarono con buon esito il Corso per analfabeti, istituito per cura della Società contro l'analfabetismo e che fu retto con amorevole zelo e lodevolmente dalla brava maestra Carolina Lucarelli. A questa egregia educatrice un plauso sincero.

TOLMEZZO

Preparativi per il Congr. Eucaristico

Ci comunicano:

La sera dell'Ascensione si è adunato nel salone del Ricreatoiro Festivo il Comitato eletto per le grandi feste. Tutte le varie sezioni, in cui sono stati divisi i lavori di preparazione erano largamente rappresentati da egregi signori appartenenti ad ogni ceto sociale.

Ammirabile è la concordia dei voleri per onorare Iddio, avverandosi il detto ancora una volta, che davanti a Dio non esistono distinzioni di uomini. Così Tolmezzo comincia a preparare il trionfo regionale della Eucarestia, il quale sarà il giorno 27 corr.

Da tutte le vallate magnifiche della Carnia confluiranno alla piccola capitale pulsante di attività, migliaia di persone, con i loro Sacerdoti, con le Autorità, entreranno in città, preceduti dalle loro croci.

I festeggiamenti del Congresso Regionale saranno via via stabiliti dalla Commissione speciale che provvederà all'apparato decorativo e alle esigenze e necessità del popolo che affluirà dalle vallate.

Molti sono gli operai emigrati, in compenso di tutti coloro, che sono rimasti alle loro case nessuno deve mancare in modo che la festa del 27 sia una vera manifestazione di fede della nobile, fortissima Regione Carnica Fede che da secoli è creatrice di Unione, di pace, di Onore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ciclista disgraziata

Correndo in bicicletta a Braida Curti, certa Noemi Zanutti, di anni 18 da Marignana, pe revitare di investire un bambino cadde, fratturandosi il braccio destro. Accompagnato all'ospedale fu dichiarato guaribile in un mese.

FAEDIS

Festa del tricolore

Preordinata dal Corpo insegnante locale, domenica 13 maggio ebbe luogo in Faedis la consacrazione e consegna del tricolore alle Scuole del capoluogo e frazioni del Comune.

In paese garrivano alla brezza primaverile molte bandiere esposte dalle case private ed il palazzo municipale appariva addobbato con festoni sempreverdi, bandiere e pennoni erettivi dalle scolaresche del capoluogo.

Alle ore 9 convennero nel cortile municipale le autorità del paese, il R. Ispettore scolastico con l'intero corpo insegnante del Circolo Faedis-Torreano-Attimis, il Sindaco e l'intera Giunta Municipale, il maresciallo dei Carabinieri, rappresentanza della Sez. Combattenti con bandiera, Fascio locale con gagliardetto, Circolo Giovanile ed Istituzioni economiche con labaro. Intervennero pure due squadre della Milizia Nazionale di Faedis ed una rappresentanza delle squadre di Attimis e di Povoletto al comando del Decurione co. Arbeno d'Attimis e caposquadra sig. Calligaro Luigi. Dopo una breve funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, ebbe luogo la benedizione da parte del parroco di Faedis e scoprimento del le cinque bandiere cui furono madrine vedove di guerra del Comune. La cerimonia si svolse sulla gradinata del Palazzo Municipale alla presenza della scolaresca dell'intero Comune, di rappresentanze e bandiere di scuole dei Comuni contermini, delle Autorità tutte convenute e del manipolo della Milizia Nazionale che rese gli onori e di una folla di gente intervenuta anche dai vicini paesi.

Dissero appropriate patriottiche parole di circostanza il parroco sac. Mulloni, il sindaco sig. Faidutti, il maestro sig. Scubla a nome dei mutilati, madri e vedove di guerra, Combattenti e Fascisti: tutti inneggiando all'alto significato morale e civile della imponente cerimonia.

A nome dei condiscepoli del Comune, con fare spigliato simpaticissimo, il bambino Calligaro Adelchi ricevette in consegna le bandiere donate, ringraziando i donatori e baciando, fra l'intensa commozione un tricolore che promise, per tutti i suoi compagni, di saper onorare con lo studio e coll'obbedienza, e difendere anche col sangue.

La cerimonia ufficiale si chiuse con un vibrato discorso del R. Ispettore Scolastico sig. Allatere rivolto specialmente al Corpo insegnante, esaltante nel sacro simbolo dono donato ad ogni Scuola l'amore immenso che la bandiera patria racchiude fra le sue pieghe, amore che deve essere guida costante ai maestri nell'assolvere il loro delicato ufficio di educatori delle nuove generazioni che tanto sacro patrimonio di amor patrio e di sublime sacrificio ricevono dai padri.

A cerimonia ultimata, scolaresche, autorità, rappresentanze ecc., si ordinano in un imponente corteo aperto dalla Milizia cui seguiva, diretta dal bravo maestro Basciù, la banda del Circolo Giovanile di Faedis che prestò la sua opera d'interessata durante tutta la cerimonia. Il corteo sfilò lungo le vie del paese, e passando dinanzi al ricordo dei Caduti di guerra, gli alunni ed insegnanti, con gentile omaggio copersero la gradinata del monumento con fiori lanciati mentre salutavano romanamente.

Il sindaco provvide poi una abbondante refezione ai bambini delle scolaresche intervenute alla festa.

La cerimonia ordinatissima, solenne lasciò la migliore impressione nella popolazione presente alla festa, ed a conferma notasi il gentile episodio della vedova di guerra Fattori Alice, madrina della bandiera di Ronchis, che con animo commosso volle contribuire alla bella sagra dei bimbi con la cospicua somma di lire 50.

La consegna della medaglia al direttore Bulfoni

Compiuta la bella cerimonia del tricolore, seguì quella non meno bella della consegna della medaglia di argento offerta dagli insegnanti del Circolo Didattico al direttore e maestro G. Bulfoni. La consegna ebbe luogo in una delle scuole del capoluogo, presenti il R. Ispettore scolastico, il sig. Sindaco Faidutti e tutti gli insegnanti. Commovente il saluto che porse il R. Ispettore al festeggiato di cui rilevò le benemerenze per la sua solerte e preziosissima opera spesa da oltre un trentennio a beneficio della scuola. Dopo la lettura del D. M. e la consegna della medaglia da parte del Sindaco, il maestro Scubla disse poche e sentite parole a nome di tutti i colleghi.

A mezzodì seguì il pranzo all'albergo Zani durante il quale regnò la più schietta armonia. Ivi parlarono pure l'ispettore, la signorina Totolo e il maestro Gervasoni, che brindò alla salute del festeggiato.

PORDENONE

Concerto Koncz

Il celebre violinista Koncz, con a meraviglia ballerina Nelson, venerdì 18 corrente si riprodurrà il Pollini. Certamente, un pienone, dato il buon ricordo del recente successo.

Cronaca Cittadina

I pagamenti dei danni di guerra

Da qualche tempo l'attività dei Comitati di agitazione, o meglio dei loro rappresentanti, non si manifestava più aperta, pubblica, clamorosa, ma era rivolta, in un intenso lavorìo taciturno, all'ottenimento di una soluzione, che soltanto da questo governo risoluto e fattivo si poteva sperare di ottenere.

E finalmente domenica, nel discorso di S. E. De Stefani, questa soluzione è stata annunciata, quale fu sanzionata da un decreto che la «Gazzetta Ufficiale» pubblica.

E' una soluzione che non sarà certamente l'ideale, poichè noi danneggiati avevamo bisogno di danaro liquido e non di titoli: ma, d'altra parte, nella situazione attuale del bilancio dello Stato — in cui abbiamo sentito dal Ministero come gravino in passivo i danni di guerra — non vi era altra forma per risolvere il finanziamento delle quattro o cinque migliaia di milioni che mancano ancora a saldare questa partita d'onore che lo Stato ha assunto verso le popolazioni maggiormente colpite dalla guerra.

Dopo il decreto del novembre 1921 che stabiliva il pagamento in contanti soltanto fino a 20 mila lire o ad un quinto delle somme definitivamente liquidate entro il 31 dicembre 1921; e demandava a nuovi decreti (mai dopo di allora emessi) il pagamento delle somme maggiori; e dopo un alternarsi di buoni e più di cattivi periodi di tali forme di pagamenti parziali, eravamo arrivati ad un punto che non si poteva andar avanti.

Un esperimento delle liquidazioni a pronti contanti con falcidie minime del 25 per cento stava esaurendosi in un completo insuccesso: nè d'altra parte forse, se fosse riuscito, vi sarebbe stata la possibilità di finanziare l'operazione fino in fondo.

Quindi i danneggiati accettino come il minore dei mali — e ne siano anzi riconoscenti all'energia del Ministro De Stefani — questo provvedimento che, diluendo il carico dello Stato in 25 anni, garantisce ai danneggiati almeno l'integrale pagamento di quanto avranno liquidato od andranno liquidando gli uffici della Finanza.

Ai quali uffici di Finanza però sarà bene ricordare che l'art. 1 del decreto, che ci interessa, stabilisce che con questi titoli speciali del debito pubblico, fruttanti il 3.50 d'interesse estinguibili alla pari in 25 annualità mediante sorteggi e con 25 milioni di premi, «il Governo intende pagare le indennità dovute a tenore del testo unico 27 marzo 1919 n. 426 e delle successive modificazioni. Il che diciamo, perchè in questi ultimi tempi gli uffici liquidatori hanno del tutto dimenticato tale decreto fondamentale, sbizzarrendosi in interpretazioni, l'una più fiscale dell'altra, che finirono col distruggere la lettera e lo spirito di tale decreto.

Sarà quindi opportuno che il governo, nel dettare le modalità che regoleranno la applicazione dell'attuale decreto, richiami i funzionari all'osservanza più umana delle disposizioni in materia e specialmente di quelle che sono contenute nella legge base, che per i danneggiati rappresenta la «magna charta».

Ma di questo argomento si occuperanno ora particolarmente i Comitati di agitazione, dei quali questo governo sente volentieri la voce ed il consiglio.

Ma torniamo al Decreto De Stefani e torniamoci per deplorare che non siano stati accettati due legittimi desideri. E cioè l'uno, che «dovevasi riservare alle minori indennità», se non fino a 20 mila lire almeno fino a 10 e magari sia pure anche a 5, «il pagamento in contanti»: e l'altro che »dovevasi riservare un trattamento speciale per i danni soggetti a reimpiego obbligatorio, anche se limitato secondo il disposto dell'art. 5 del nuovo decreto. Questi ultimi non possono dare luogo a vero reimpiego se l'indennità non sia liquida così da soddisfare immediatamente le necessità delle ricostruzioni: per le minori indennità, invece, e cioè per i danneggiati veramente bisognosi, dovevasi pensare che un titolo, anche finanziabile, non poteva tranquillizzare questa infinità di gente malcontenta, assillata da bisogni impellenti, da necessità improrogabili, che avrebbero indotto poi ad una perdita avvilìente del titolo consegnato.

Vogliamo sperare che il Ministro De Stefani vorrà riprendere in esame questi punti, che non possono essere risolti col semplice finanziamento del titolo offerto dal «Consorzio bancario» previsto dagli art. 2 e 3 del Decreto, poichè per i due casi in parola deve essere evitato qualsiasi perdita per deprezzamento.

E' da lodarsi — a parte i desiderata sovra esposti — la disposizione dell'art. 5 per cui, mentre la prima metà in obbligazioni della «somma costituente il reimpiego obbligatorio» è data al momento della liquidazione, la seconda metà — contrariamente a quanto fin qui è avvenuto, potrà essere ceduta sveltendo la procedura ad istituti sovventori, delegando ad essi il compito di accertare l'avvenuto reimpiego.

Per quanto riguarda le «anticipazioni», quelle fatte nei limiti delle regolari liquidazioni saranno considerate quali pagamenti in danaro.

Non è ancora fissata la data della applicazione del decreto e nell'art. 7 si prevedono nuovi decreti che disciplineranno tale applicazione: noi speriamo formamente che i nuovi decreti che saranno studiati, sentita anche la voce dei danneggiati, miglioreranno questo decreto, e non lo peggioreranno come è avvenuto sinora per tutti i decreti che hanno modificato quello fondamentale.

I danneggiati di guerra che, soltanto per spirito patriottico si sono assoggettati ad una sempre più ridotta applicazione della legge indennizzatrice, che, nello spirito e nella lettera, intendeva provvedere alla completa ricostituzione delle ricchezze e della produttività del paese, accetteranno, se non altro come una liberazione, il decreto De Stefani, e gliene porteranno gratitudine, soltanto se Egli saprà contemporaneamente sollevarli rapidamente dalle estenuanti ed umilianti lungaggini liquidatorie, che si risolvono in una iniqua tortura, che nel susseguirsi e nel moltiplicarsi dei giudizi e delle revisioni si risolve in una immeritata demoralizzazione del danneggiato di guerra.

Ing. c. fachini

Il primo scaglione di bambini al Lido

Col riaprirsi della bella stagione, l'Ospizio Marino Friulano — la giovane e fiorente istituzione provinciale, che si intensa opera svolge a beneficio dell'infanzia sofferente — ha ripreso la sua filantropica attività. E ieri, col treno che parte da Udine alle 10.25, il primo scaglione di bimbi (primo per quest'anno, s'intende!) è partito per il Lido, a godere i vantaggi della cura balneare. Alla nostra stazione si trovavano raccolti ben 150 piccini, provenienti dai diversi comuni della zona orientale del Friuli: a Codroipo, a Casarsa, a Sacile, a Pordenone altri fanciulli si dovevano unire al convoglio, così da raggiungere complessivamente il numero cospicuo di 240. Nell'elenco, figuravano parecchi orfani di guerra e figli di invalidi. L'appello dei partenti, e la loro sistemazione nelle vetture specializzate che la Direzione Compartimentale delle Ferrovie aveva messo a disposizione del Comitato, procedettero con rapidità e col massimo ordine. Assistevano a queste operazioni, oltre ai Delegati dell'Ospizio Friulano dott. cav. Umberto Grillo e prof. Enrico Morpurgo, ed alla benemerita segretaria signorina Ina Battistella, i quali, assieme a scelto e numeroso personale di scorta, accompagneranno i bimbi fino a destinazione, anche il Medico Provinciale dott. cav. Baiardi ed il dott. Volpi-Ghirardini.

La durata della cura sarà per tutti i fanciulli di almeno 45 giorni, e si prolungherà fino ad esito completo, senza limiti prefissi di tempo, in tutti i casi per i quali la Direzione Medica riterrà necessaria una maggiore permanenza al mare.

Il secondo scaglione, come ci dicevano stamane i preposti al provvido Istituto, partirà fra un mese circa.

Per un vasto campo polisportivo

Un comitato cittadino, e per esso l'ing. Fachini, ha diramato una circolare dalla quale stralciamo la parte seguente:

«Il fortunato rifiorire degli esercizi ginnici e di tutti gli sports che rafforzano la nostra gioventù e l'interesse particolare che vi prende il giovane ed atletico attuale Governo, rendono indispensabile che anche nella nostra città prendano forma unica e coordinata tutte le iniziative del genere, onde ne possa sortire un organismo sano, completo, fattivo.

Un gruppo di amici dello sport ha preso tempo fa un'ottima iniziativa per un vasto campo polisportivo che avrebbe la sua sede nella Braida Moretti, subito fuori Porta Venezia: posizione veramente magnifica e comoda, che conviene sfruttare con una iniziativa più vasta di quella che sia stata in origine».

Allo scopo dunque di studiare la possibile attuazione di questo programma, fu indetta una riunione alle ore 10 di stamane, presso la sede della Federazione Friulana Industria e Commercio.

Conferenza agraria

Come annunciammo, la conferenza con proiezioni sul tema: «Estrazione, impiego e vantaggi delle concimazioni potassiche», promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, verrà tenuta al Cinema Moderno (Via Aquileia n. 1).

Parlerà il dott. Roberto Mariani dell'Ufficio Esperienze e Concimazioni. L'ingresso è gratuito.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Il diritto all'amore»

La recita della commedia in tre atto di Ennio Sinigaglia «Il diritto all'amore» ha richiamato iersera al «Sociale» un distinto pubblico.

Il lavoro ha avuto una degna interpretazione: Dora Baldanello, l'attrice tanto nota al nostro pubblico, è stata come sempre all'altezza della sua fama, ben coadiuvata dal Diodà.

Registriamo con vero piacere il bel successo personale della signorina Paola Biancuzzi, successo dovuto principalmente alla dizione calda ed efficacissima, unita ad una «sincera» interpretazione.

Piacquero il sig. Cotterli, la signorina Comin, il sig. Nino Pennazzi e gli altri tutti.

Per la cronaca: complessivamente otto chiamate. L'autore fu più volte evocato al proscenio.

NOZZE COSPICUE

La nobile e illustre famiglia dei co. Florio è stata allietata da un fausto avvenimento: le nozze della contessina Cecilia figlia del co. Daniele, fiore di leggiadria e di gentilezza, col distintissimo dott. Bonaldo Muratti di Gracco, nipote dell'indimenticabile patriota triestino Giusto.

Due anime nobili si sono incontrate nell'olezzante giardino dell'amore e stamane, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, hanno suggellato la loro promessa. Cerimonie solenni, per l'intervento dei più bei nomi della nostra aristocrazia e per la larga compartecipazione di quanti per l'antico casato dei conti Florio e per il giovane sposo, nutrono sentimenti di sincera simpatia.

Il rito religioso si è svolto alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Cristoforo celebrante il parroco don Paolitti, che rivolse alla coppia novella un elevato sermone. Durante la cerimonia fu eseguita musica sacra per archi ed armonium.

All'uscita del tempio stazionava una fitta folla, e le amiche della sposa che cosparsero di un tappeto fiorito il percorso del corteo nuziale, fino alle automobili.

La cerimonia civile si svolse nel salone della Loggia Mun. e il sindaco che fungeva da uff. di Stato civile, donando agli sposi la penna d'oro, rivolse loro fervide augurali parole.

Testimoni ai due riti furono il co. comm. Enrico de Brandis e il co. Giovanni Gropplero.

Alla eletta coppia esprimiamo i nostri voti augurali; alla nobile famiglia dei co. Floiro e al dott. Gracco Muratti i più sentiti rallegramenti.

***

Per il lieto avvenimento, un gruppo di amici (Antonio e Guido Beretta, Guido Berghinz, Enrico e Ferruccio de Brandis, Gino di Caporiacco, Cesare e Tomaso di Colloredo, Daniele de Comina, Umberto Felini, Luigi Frangipane, Giovanni Gropplero, Augusto Luxardo, Olvrado di Maniago, Carlo e Giacomo di Prampero, Enrico e Luciano del Torso) hanno pubblicato in elegante opuscolo, e dedicano beneauguranti ai genitori della sposa, alcuni documenti che offrono qualche nuovo particolare sull'episodio della resa di Udine al generale Nugent, comandante delle Forze austriache in Friuli nel 1848. I documenti provengono da una raccolta di carte famigliari dei conti Caimo Dragoni, passata per eredità nella ricca biblioteca dei conti Florio.

Ai documenti, il co. Enrico del Torso, diligente e colto raccoglitore e studioso di storia friulana, fa precedere una nota illustrativa dei punti più salienti di quel fortunoso periodo, durato per la nostra città dal 23 marzo al 22 aprile del 1848; e degli interessanti documenti esumati.

La gita de «La Briose»

Favoriti da una giornata magnifica, domenica scorsa, un buon nucleo di soci ciclisti de «La Briose» (la nuova società udinese di divertimento) si recarono in gita a Tarcento, e Vedronza e di qui a Lusevera e Monteaperta (le cui località vennero raggiunte attraverso pittoreschi sentieri alpestri e con la bicicletta..... a spalle!).

Durante tutto il percorso vennero ammirati il magnifico paesaggio ed il meraviglioso scenario delle montagne che fanno corona alle strade scoscese tagliate nella roccia e fiancheggiate da pericolosi burroni.

Da Monteaperta l'allegra brigata dei ciclisti scese a Nimis dove ebbe campo di cimentarsi (anzichè con le salite e le discese montane) con una buona pasta asciutta ed altri.... ammenicoli fra i quali le immancabili bottiglie di Ramandolo.

L'armonia e l'allegria più schietta regnò durante tutto il giorno in mezzo agli spensierati soci de «La Briose», che si ripromettono di continuare la serie delle così ben iniziate gite ciclo-podistico-alpinistiche le quali, oltrechè di svago, sono istruttive sotto tutti gli aspetti; fra l'altro fanno conoscere le bellezze naturali del nostro Friuli, bellezze che la maggioranza dei friulani stessi non apprezza come dovrebbe.

L'allegria è in gran parte dovuta alle due tipiche macchiette Linda e Bulfoni le quali diedero la stura (oltrechè alle sopra citate bottiglie) anche alla loro genialissima «verve» che raggiunse alle volte il «diapason» dell'umorismo più schietto.

Una lode speciale vada all'infaticabile presidente de «La Briose» sig. Attilio Nardoni, per la perfetta organizzazione della bellissima gita effettuata in maniera così soddisfacente.

La gita annuale de «La Briose» si farà la 1. domenica di Luglio p. v. a mezzo di automobili: si visiteranno le grotte di Postumia e la città di Trieste. Tale prima gita verrà organizzata con la massima cura (per quanto la società sia «senza etichete»), in modo che tutti i partecipanti ne dovranno riportare certamente un graditissimo ed imperituro ricordo. Questo stia a dimostrare la serietà de «La Briose» la quale, al disopra ed all'infuori di ogni competizione politica, vuole «sanamente divertirsi».

Si avverte pertanto che la sede de «La Briose» (Società senza etichete) è presso la Trattoria al Telegrafo, dove, chi desiderasse prendere visione dello Statuto sociale ed, eventualmente, inscriversi, può recarsi ogni sabato dalle ore 20 alle 23.

Gruppo d'azione per la Scuola

Il gruppo di Azione per la Scuola ha indetto un'adunanza nelle sale della Loggia Municipale, per questa sera alle ore 18, per procedere all'approvazione dello Statuto ed alla nomina del Consiglio.

Congedo di ufficiali

Col 30 maggio dovranno essere congedo tutti gli ufficiali appartenenti alle classi anteriori al 189[illegible] comunque richiamati in servizio trattenuti. Col 30 giugno, inoltre, dovranno essere congedati i rimanenti ufficiali delle classi 1900-901 che abbiano ultimato gli obblighi di leva.

Gentile atto e pietoso di due mamme di eroi Caduti

La presidenza della Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti fa noto che due benemerite signore mamme di valorosi caduti si recheranno al cimitero monumentale di Redipuglia per assistere alla cerimonia patriottica del giorno 21 ed a Vittorio Veneto per quella del 25. Le due signore sono disposte a portare un fiore per incarico di quelle mamme e vedove che daranno il nome dei loro cari all'ufficio romano.

I Genitori unitamente ai fratelli, sorelle, zii e cugini tutti annunziano addolorati la morte del loro carissimo ed amatissimo Angioletto

Carluccio Moschioni

di mesi 7, avvenuta ieri sera, repentinamente, in seguito a cruenta malattia.

I Funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dalla Via Tricesimo numero 21.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 Maggio 1923.

I Figli, le figlie ed i congiunti tutti della compianta

Cont. Silvia Beretta ved. Manin

vivamente commossi dalla spontanea manifestazione di cordoglio tributata dall'intera popolazione di Passariano, vivamente ringraziano. Ringraziano pure vivamente le Rappresentanze civili e militari e tutti i pietosi che intervennero ai funebri.

Passariano (Udine), 15 Maggio 192[illegible]

LA FAMIGLIA MARINATTO, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le buone persone amiche che, comunque, vollero dividere l'immenso strazio per la tragica scomparsa della Sua

MARIA

rivolge l'espressione della più viva ed indimenticabile riconoscenza a quanti parteciparono a rendere più solenni le estreme onoranze tributate alla Cara Salma, alle rappresentanze delle Scuole Normali, Tecniche e Professionali, delle varie Associazioni, ed a tutte le Gentili che concorsero a coprire di bianchi fiori la buona e sventurata Fanciulla.

Un particolare ringraziamento rivolge agli Egregi Sanitari dell'Ospedale, alle pietose Suore di Carità e di Maria Bambina per le amorevoli cure ed assistenze prodigateLe.

Alle ore 18 di ieri volava al cielo il caro angioletto di mesi 19

Lucio Bergamini

lasciando nel dolore i genitori, i fratelli la zia Peltso Malvina ed i parenti tutti, che inconsolabilmente lo piangono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18.30 partendo dalla abitazione in via di Mezzo 72.

Udine, 16 maggio 1923.

Oggi alle ore 19.15 passò a miglior vita

Il Conte Italico di Montegnacco

La moglie, i figli, i fratelli, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr., alle ore 15.

Tricesimo, 14 maggio 1923.

Tributo di fiori e di lacrime alla salma di Maria Marinatto

Il nostro popolo buono e generoso ha dimostrato ieri sera tutta l'accorata pietà per la straziante morte della giovinetta Maria Marinatto aveva destato in ogni cuore. Numerosissimo, imponente il seguito che ne accompagnò la salma alla dimora eterna.

Alle 17, dinanzi all'Ospedale, una folla mesta e silente si adunava; era la conoscente, era la giovanetta amica, era la compagna di studi, di giuochi, di svaghi; era la buona popolana che sentiva spontaneo il rimpianto per la giovinezza dolorosamente strappata alla vita fiorente; era la giovinetta che una gentile pietà generata nel dolore del terribile fato, spingeva a versar lacrime sull'ultima via della coetanea.

Tutte recavano fasci di fiori, tutte lasciavano trasparire sul volto la commozione intensa.

La bara, nella celletta accanto all'ingresso, è come in una serra: fiori ammantano le pareti, coprono il pavimento, celano fitti la bara.

Sui registri appositi, centinaia di firme s'incolonnano. L'ora triste giunge: la bara infiorata è posta nel loculo della carrozza funebre.

Si forma il corteo tra il più reverente raccoglimento. Vanno innanzi innocenti bimbe vestite di bianco e con le mani piene di fiori; seguono le alunne delle Normali con bandiera, e rappresentanze dei vessilli: scuole Tecniche col prof. Di Toffoli; Dal Dan accompagnante la seconda sezione D, della quale fa parte il giovanetto Leone, fratello della Maria, Circoli Giovanna d'Arco, Immacolata e Mater Gratiae, Ricreatorio Festivo Udinese.

Bambine e giovanette reggono splendide corone dedicate da: Zii e zie, Nicolò Marinatto e famiglia, zii Pina e Vittorio Marinatto, il fidanzato Ferruccio Mansutti, zio Bepi e cugini Marcuzzi, Seconda Normale sez. C. Rosa Zuliani, direttore e dipendenti del negozio Delser, Circolo G. F. C. del Redentore, Francesco Valentinuzzi, famiglia Zorzi, Bizzarri, Romani, Piccini, Cattaruzzi, Zuppelli.

Sulla bara è adagiata una magnifica ghirlanda della famiglia; la carrozza è fiancheggiata da giovanette che reggono i cordoni, accompagnate da bimbe vestite di bianco; seguono la bara, lagrimando, il padre, i fratelli, le cugine.

Viene quindi una colonna interminabile di dolenti, recanti fiori a piene mani...

Chiudono il corteo numerosissimi cittadini che s'uniscono al mesto, commovente tributo di estremo cordoglio.

Il corteo prosegue lento verso la chiesa dell'Ospedale: singhiozzi mal soffocati risultano, le guancie di molte giovinette gli occhi molte donne appaiono rigate di lacrime; parole di profonda commiserazione, frasi d'intenso dolore, tra preci e invocazioni, passano da un capo all'altro del corteo.

Nel tempio la salma riceve l'assoluzione ed è aspersa d'acqua lustrale.

Gli accompagnatori poi riprendono la via dirigendosi verso il Camposanto. La salma è seguita fino alla tomba dello sconsolato padre e sulla bara, ras'eme alle ultime lacrime, cadono fiori, molti fiori, offerti da mani gentili, da mani innocenti, ad ammantare d'un drappo simbolico la fredda bara...

Oh, giovinezza stroncata, vada a te il nostro cordoglio più profondo e affettuoso e ti raggiunga sempre, col dolore dei tuoi cari, nella tua nuova eterna primavera dei cieli!

Supreme Onoranze ad un Padre Stimatino

Con la più religiosa semplicità e austerità seguì ieri il funebre accompagnamento della salma del compianto P. Tullio Formolo degli Stimatini: una corona di fiori, due bandiere, quelle delle due Istituzioni Stimatine in Udine, una larga rappresentanza di Convittori e personale del Collegio, pochi intimi.

P. Tullio Formolo, sconosciuto o quasi in città, perchè un male insidioso lo colse sull'inizio della sua carriera sacerdotale, era apprezzatissimo dai confratelli e dalla sua famiglia religiosa.

Alla sua memoria un mesto saluto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Marinatto: Camuffo Antonio 10 — di Renzo Cosattini: comm. Antonio e Bonifacio Rizzani 50, Scaini Guglielmo 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Renzo Cosattini: Impresa ... 10.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Marinatto Maria: Gabriele Tonini ...

RIFUGIO BAMBIN GESÙ. — U. A. Torino 10.

Un ferimento tra fratelli

A Paderno abitano in via Vercelli i fratelli Settimio e Cipriano Driussi fu Giovanni: tra loro però v'erano gravi dissapori per interessi. Ieri mattina la figlia ... del Cipriano, di tredici anni, si recò a lavorare in un campo ove era lo zio e tra loro due si accese un diverbio. La ragazza corse ad avvertire il padre, che si presentò al fratello rimproverandolo. Fu fortuna che il Cipriano cadesse a terra, mentre il Settimio gli si avventò contro, colpendolo con la falce ed una gamba.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale con la moto-carrozzella; il medico lo giudicò guaribile in 15 giorni per una profonda ferita al polpaccio. In seguito venne medicato all'Ospedale anche il Settimio per escoriazioni a due dita, guaribili in ... giorni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Iersera all'Università Popolare il chiarissimo prof. L. D'Atena ha intrattenuto l'uditorio sul piacevole ed interessante argomento: «La fonte di ogni energia mondiale».

L'oratore fu calorosamente applaudito.

"Fenomeno passeggiero,, dice il gen. Del Bono, é il travaglio del Fascismo

Opera disgregatrice nel fascio romano

ROMA, 16. — In seguito alla nomina dell'avv. Vaselli a fiduciario regionale per il Lazio, fatta dalla Giunta esecutiva, un gruppo di fascisti aveva richiesto la convocazione dell'assemblea del Fascio.

L'on. Vaselli, interpretando la richiesta come una manovra contro il Fascio, ha emanato severi provvedimenti, espellendo dal Fascio numerosi gregari per indisciplina ed indegnità.

I provvedimenti dell'avv. Vaselli hanno suscitato un profondo malcontento in alcuni gruppi fascisti romani, i quali hanno tentato una dimostrazione ostile all'avvocato Vaselli, invadendo il palazzo Marignoli al grido di «evviva il duce del fascismo laziale».

La dimostrazione è stata subito sedata per l'intervento personale del generale De Bono.

Alla sera, poi, ad un nuovo gruppo di fascisti riusciva di occupare il palazzo Marignoli sede del Fascio.

L'edificio fu fatto sgomberare dalla Milizia.

Vi sono stati parecchi contusi.

Il travaglio è fenomeno transitorio

ROMA, 16. — Il Generale De Bono ha diramato a tutti i comandi di zona una circolare in merito alla situazione interna del partito ed agli incidenti verificatisi in questi giorni.

— Il travaglio — dice la circolare — qualche volta tormentoso che noi attraversiamo, è fenomeno transitorio, niente affatto pericoloso, comune ad ogni grande sommovimento politico e sociale, tale quindi, da non destare alcuna preoccupazione.

Anzi è bene subito rilevare che la situazione politica generale della Nazione è ottima e soddisfacente sotto tutti gli aspetti, e può confortare quanti al Governo della Nazione dedicano le loro energie e la loro fede. Il nostro Capo può rallegrarsi del magnifico ed entusiastico contributo morale e materiale che la Nazione tutta dà alla sua ardua fatica e della fiducia sempre maggiormente riposta in lui.

Identica posizione si dovrebbe e potrebbe avere per quanto riguarda la situazione del nostro partito, se alcuni fascisti avrebbero essere il compito ed i limiti di ciascuno di noi, dai capi agli ultimi gregari, e se ricordassero le origini del nostro movimento di fede, lo spirito di sacrificio e di abnegazione che hanno oramai consacrato alle camicie nere un alto e nobilissimo significato morale.

E' perciò dovere di eliminare subito ogni fonte di discordia, che, pur non rivestendo, come ho già detto, alcun carattere di pericolo e pur non destando alcuna inquietudine deve essere senz'altro represso».

Ricorda perciò che gli ufficiali della Milizia devono ascoltare solo il loro dovere di ideale militare: lasciare essi la politica agli organi competenti e siano sempre esempio di disciplina e di devozione, come soldati, come fascisti, come cittadini.

Il generale De Bono conclude dicendo di essere deciso a reprimere nel modo più energico qualunque tentativo di infrazione alla disciplina e di eliminare gli inconvenienti ai quali la circolare accenna.

L'epurazione decisa dalla giunta fascista

ROMA, 16. — Ieri si riuniva sotto la presidenza dell'on. Mussolini la Giunta esecutiva del Partito nazionale fascista che prendeva in esame la situazione interna.

Fu deciso di inviare in Sicilia e Calabria l'on. Paolucci.

E' stato pure deciso che domenica i membri della Giunta esecutiva convochino nelle città tutti i fiduciari provinciali dele zone per conoscere a che punto è giunta l'opera di epurazione nelle file fasciste, ordinata dall'ultimo Gran Consiglio e per dare altre necessarie disposizioni.

I segretari provinciali fascisti del Veneto, della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia e di Fiume si raduneranno a Venezia. Presiederà Michele Bianchi. Pure nella giornata di domenica, tutti i generali di zona convocheranno nei capoluoghi di regione, a gran rapporto, i comandanti della Milizia.

La Giunta fascista, in merito ai fiduciari provinciali del partito, ha stabilito che il fiduciario non rappresenta alcuna autorità governativa nella provincia, essendo rappresentata soltanto dal Prefetto. Esso ha invece il potere di mantenere la disciplina e regolare l'inquadramento del partito.

La Giunta Fascista ha infine inviato un plauso al Ministro De Stefani per il discorso di Milano; ha approvato gli atti cui dovette ricorrere il fiduciario di Roma avv. Vaselli ed ha deciso di lanciare per il 24 maggio un manifesto alla Nazione.

Le dimostrazioni del soldino

ROMA, 15. — Negli ambienti governativi sono state raccolte le seguenti impressioni a proposito delle recenti dimostrazioni svoltesi in varie città siciliane al grido di «viva il Re!» «viva la Monarchia»!:

1 Si tratta di episodi di natura locale, che non intaccano minimamente la compagine nazionale, episodi fomentati da elementi naturalmente militanti in partiti non perfettamente amici del fascismo e in parecchi casi chiaramente ostili; — 2) I rapporti di cordialità, di deferenza e di doveroso ed immancabile rispetto da parte del governo come del partito fascista, per tutto quanto significa prerogativa sovrana o che alla Monarchia si congiunge, sono conservati immutabili dalle giornate di ottobre ad oggi, nè vi è alcuna ragione che questi rapporto possano essere comunque modificati — 3) Il governo che ha saputo rovesciare ben altre forze nemiche della Nazione, non dà alcuna importanza alle dimostrazioni che si ammantano della luce filodinastica lealista e dell'effigie di Vittorio Emanuele all'occhiello, per mettere in imbarazzo i fascisti, poichè se il Governo riconoscesse in queste agitazioni un pericolo per la pace interna di qualche località, adotterebbe senz'altro misure più rigorose.

Le indennità alla Milizia

ROMA, 16. — Con decreto pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» sono state stabilite le seguenti indennità agli appartenenti alla Milizia Nazionale:

Capi-manipolo L. 6000, centurioni 8000, seniori, 10.000, consoli 12.000, consoli generali 14.000, luogotenente generale 16 mila, comandanti generali 18.000, il primo comandante generale 18.000. I predetti ufficiali non hanno diritto ad alcun altro assegno a titolo di indennità supplementare, nè ad alcuna indennità temporanea di caro-viveri.

Ai graduati e militi di truppa che prestano servizio permanente lire 15 e lire 12 giornaliere rispettivamente.

A coloro che non prestano servizio permanente nulla è corrisposto, tranne la indennità nei soli giorni di servizio e nella seguente misura: lire 20 ai graduati e lire 14 ai militi se in residenza, lire 24 ai graduati e lire 14 ai militi se fuori di residenza.

Nessun compenso chilometrico spetta per i viaggi sulle vie ordinarie.

Nuove occupazioni francesi

BERLINO, 16. — I francesi hanno occupato Limburg, importante nodo ferroviario. Sono state eseguite parecchie perquisizioni. Le comunicazioni ferroviarie tra le cittadina ed i territori non occupati sono interrotte. La posta e la stazione sono state occupate ed i funzionari sono stati congedati.

Forti contingenti francesi hanno occupato tutti gli stabilimenti della «Badische Aniline und Soda Fabrik» di Ludwigshafen e di Oppau, come pure il villaggio di Firsenheim.

Durante l'occupazione è stato vietato agli operai ed agli impiegati di entrare nelle officine e nei locali dell'Amministrazione. I depositi della «Badische Aniline» sono ingentissimi, perchè a motivo dei cordoni doganali le fabbriche lavorano da molte tempo senza possibilità di esportare.

Sono state pure occupate nella mattinata le grnadi fabbriche di prodotti chimici di Hoechst e di Biebrick, le officine chimiche di Hoechst ove lavorano 10 mila operai. A Hoechst è stato proclamato lo stato di assedio, inasprito. In giornata i francesi hanno anche occupato le fabbriche di prodotti chimici Weilertermeer a Bundnen.

Da parte loro i belgi hanno occupato la stazione di Oekoven, confiscando circa 150 vagoni carichi di prodotti diversi. Da Offenburg, nel Baden, il nuovo comandante delle forze francesi ha espulso alcune centinaia di famiglie di funzionari. Fra i colpiti vi è anche il fratello del l'ex-cancelliere tWihr, segretario generale delle ferrovie di Appenweier. Agli espulsi è stato proibito di asportare qualsiasi mobile. Venne loro permesso di portare con sè soltanto un picocolo bagaglio, non superiore ai 50 chilogrammi.

Una curiosa voce sul Re di Svezia

PARIGI, 16. — Alcuni giornali tedeschi hanno annunciato con numerosi particolari che il Re di Svezia e l'exgranduca del Baden sarebbero stati arrestati ad Offenburg da truppe francesi e trattenuti per qualche tempo in arresto. Tali giornali hanno dato perfino il nome del colonnello francese comandante le truppe aggiungendo che l'incidente avrebbe avute probabilmente conseguenze diplomatiche.

A Stoccolma tale informazione è smentita formalmente e si aggiunge che il Re di Svezia ed il granduca del Baden non hanno mai visitato Offenburg.

Inghilterra e Russia

Si propone la convocazione d'una conferenza

Brontola il tuono: ma non pare che ci sia minaccia, almeno per ora, di temporale. Alla energica nota di Londra per il sequestro di una nave inglese, nota che veniva dopo altre in cui si minacciava di annullare le convenzioni commerciali fra i due Stati, risponde Mosca confutando le accuse contro i sovieti di fare propaganda anti-inglese nell'Asia e nella stessa Inghilterra e ritorcendo anzi l'accusa con l'affermare essere invece gli inglesi che fanno in Russia propaganda antisoviettista. In una seduta straordinaria, tenutasi a Mosca, Cicerin e Trotzki e Bucarin tennero forti discorsi contro la Gran Bretagna, che accampa pretese marittime contrarie alla pratica da lei medesima usata in circostanze analoghe a quelle del sequestro della nave; e lancia persino ingiurie contro il governo soviettista, come nel punto che riguarda le condanne dei vescovi e dei sacerdoti.

— Le domande della Russia — ha esclamato Cicerin — sono giuste; e se succede una rottura, tutto il mondo saprà che questa non è colpa della Russia. L'«ultimatum» inglese aumenta il pericolo di guerra. Noi aspettiamo tranquillamente l'offensiva nemica. La Russia annienterà tutti i tentativi diretti contro di lei...

Ma fino alla guerra non si arriverà; anzi, la Russia stessa pare disposta a rimettere la soluzione di tutte le vertenze ad una conferenza.

Inghilterra e Italia — I saluti fra i due Re

Re Giorgio ha inviato da Milano il seguente telegramma:

A S. M. il Re d'Italia,

Nel momento di lasciare l'Italia, esprimo a Voi e alla Regina Elena il profondo nostro compiacimento per la grande accoglienza avuta. Ringrazio le Vostre Maestà e l'intero popolo italiano. La nostra visita a questa storica terra rimarrà per noi due un indelebile ricordo, sia che ricrochiamo la generosità e ospitalità e le bellezze della eterna città, sia la sincera cordialità del popolo italiano e la sacra unione dei campi di battaglia dove i nostri soldati combatterono e versarono il loro sangue. Fortificata come sarà da tali prove, io sento che la amicizia fra i nostri popoli costituirà un durevole fattore nelle relazioni internazionali e muterà essenzialmente il processo della ricostruzione europea.

Vittorio Emanuele ha così risposto:

«La Regina ed io siamo molto grati a V. M. e a S. M. la Regina del cortese saluto che ci hanno rivolto da Milano e che cordialmente ricambiamo. Il soggiorno delle Maestà Vostre in Italia è stato cagione del più vivo compiacimento per noi tutti. Esprimo io pure la ferma convinzione che la cordiale amicizia esistente fra i nostri due paesi sempre più cementata da sacri ricordi delle dure prove insieme sopportate, possa costituire un saldo fattore di ordine internazionale contribuendo efficacemente a favorire ogni azione diretta a ricondurre l'Europa ad una vita normale, nell'interesse della civiltà. Con questa fiducia, rinnovo a V. M. e a S. M. la Regina i nostri ringraziamenti per la loro amabile visita, della quale conserveremo noi e il popolo italiano, il più caro ricordo».

Notizie in breve

— Il Re è tornato a Roma. La sua partenza da Napoli diede luogo a nuove entusiastiche dimostrazioni.

— Nei giorni 27, 28, e 29 corrente si radunerà in Roma, sotto l'alto patronato dei nostri Sovrani, un congresso nazionale per l'assistenza dei minorenni abbandonati o traviati. Ne fu iniziatrice la federazione fra istituti di assistenza ai fanciulli romani.

— L'on. Mussolini ha incaricato il commissario generale per l'emigrazione di bandire una pubblica gara per una storia della guerra d'Italia per gli italiani residenti all'estero e specialmente per i figli degli italiani che hanno combattuto in Europa arruolati sotto la bandiera alleata su altri fronti. Il concorso si chiuderà entro sei mesi dal bando e comporta una ricompensa di 10.000 lire per il lavoro che sarà prescelto da una apposito commissione.

— A Roma, sotto la presidenza del prof. Alpe, si è riunita la Commissione di studi tecnici ed economici della Federazione dei Consorzi agrari; e, dopo discussione, espresse voto perchè la «Camera di agricoltura» debba essere l'organo locale degli interessi agrari, organo del quale finora hanno mancato tanto il ministero di agricoltura, quanto gli altri ministeri costretti a ricorrere ad organi inadatti od a sovraccaricare di lavoro le cattedre ambulanti. Il voto contiene anche le attribuzioni che dovrebbero essere affidate alla Camera di agricoltura».

— Il Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Bagnolo. Il disavanzo, al 31 dicembre, pareva di 7 milioni e mezzo; altre notizie dicono invece che, mentre l'attivo si calcola dagli 8 ai 15 milioni, il passivo sta fra i 25 e i 27 milioni, con un disavanzo quindi con minore di 10 a 12 milioni.

— A Pieve San Giacomo (provincia di Cremona) in un incendio scoppiato nottetempo, perirono due bambini e rimasero ustionati: gravemente, la loro nonna; seriamente, i loro genitori e due fratellini. La famiglia così colpita a quella di Angelo Rizzi.

— Nei dintorni di Colorado (Texas) un violento ciclone causò danni considerevoli. Vi sarebbe inoltre una cinquantina di morti.

CINEMA EDEN

Gran quantità di pubblico anche ieri alle repliche della maestosa cinematografia dal vero: LA TRAGICA SPEDIZIONE DELL'ESPLORATORE SHACKLETON AL POLO SUD. La imponente film, unica nel suo genere, si svolse nuovamente fra la più grande ammirazione, tanto che la Direzione dell'«Eden» ha deciso di ripeterla ancora oggi.

CINEMA MODERNO

Stasera si proietta l'interessantissima film d'avventure: IL CLUB DEGLI OSSESSI con interprete principale la brava attrice Hetty Watason.

Quanto prima avremo la colossale film in serie: «Corsa ai Milioni» interpreti i noti artisti William Duncan e Edith Johson.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si proietterà il secondo e penultimo episodio intitolato: LE CATENE SPEZZATE dell'apprezzatissimo lavoro di avventure americane: *La regina della Montagna* ovvero *I contrabbandieri*.

Scelto accompagnamento d'orchestra.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

GRANDIOSO AVVENIMENTO ARTISTICO

TEATRO SOCIALE - UDINE

3 Rappresentazioni Straordinarie di Beneficenza

22 - 24 - 26 - Maggio dell' Opera il

BARBIERE DI SIVIGLIA

PROTAGONISTA IL CELEBRE BARITONO

COMM. RICCARDO STRACCIARI

Altri esecutori: Lina Romelli - Antonio Righetti - D' Alessio Roberto - Maria Avezza - Bordogni Pietro, Luigi Bolpagni

Artisti che eseguirono l'opera al Teatro della Scala di Milano

Direttore dell' Orchestra

Cav. MARIO MASCAGNI

Comm. Riccardo Stracciari

Ecco quanto scriveva recentemente sul Corriere della Sera il critico artistico di quel giornale. " Abbiamo riudito ieri Sera alla Scala il baritono Comm. Riccardo Stracciari nella parte di Figaro. Che dire di lui? Riccardo Stracciari é il baritono che ha riempito di stupore e di ammirazione le maggiori platee dei teatri d'Italia e dell'estero; è il cantante suscitatore delle più vive e grandi impressioni che avvince il pubblico e critici in un solo entusiasmo; è il dominatore delle folle scosse del suo canto italianamente bello, sereno, perfetto: è l'attore principe che vive e vivifica il personaggio. Il grande pubblico della Scala non poteva che decretargli un trionfo che ben meritatamente s'addice al grande Stracciari che onora come artista l'Italia. Non esageriamo dicendo che le chiamate alla fine di ogni atto non avevano fine."

Data l'eccezionalità dello Spettacolo la Direz. delle Ferrovie Venete effettuerà dei **TRENI SPECIALI DI ANDATA E RITORNO PER TUTTE LE LINEE**

N. B. La prenotazione dei palchi e poltrone è già incominciata presso il Cassiere del Comitato di Beneficenza Signor Cav. Uff. Ugo Zilli alla Camera di Commercio.